

Analisi congiunturale. Nel 2012 calo del Pil dell'1,5% in regione

La crisi in regione si accentua e tutti gli indicatori sono in forte contrazione. A fare il punto della situazione è l'indagine congiunturale redatta da Unioncamere, Confindustria e Carisbo regionali che invocano il passaggio da una fase di prelievo-recessione ad una di riforma-crescita.



REGIONE | 12 aprile 2012 | 13:52

Il bilancio 2011, si legge nella ricerca, si è chiuso con un aumento della produzione dell'1,9% dovuto ai risultati positivi dei primi nove mesi. Tra i settori si è distinto quello metalmeccanico (che ha beneficiato di incrementi tra il 3-4 per cento), mentre moda, legno e altre industrie hanno chiuso il 2011 in negativo. L'industria alimentare ha registrato un aumento dell'1%. Tra le classi dimensionali sono state le imprese più strutturate ad avere gli incrementi più consistenti. Il fatturato 2011 è stato caratterizzato da una crescita delle vendite dell'1,9%. Le esportazioni (pari a quasi 47 miliardi di euro) sono cresciute del 13,1%. Il credito in regione ha segnato un rallentamento nella seconda metà del 2011, proseguito anche a inizio 2012: il complesso dei prestiti è cresciuto comunque lo scorso anno del 4,8%. Molte le difficoltà nel riminese dove a gennaio si è registrato il calo più cospicuo dei prestiti in regione, - 1,5%.

Guardando al 2012 le previsioni formulate dal Centro studi di Unioncamere prevedono una flessione del PIL attorno all'1,5%, mentre nel 2013 si dovrebbe tornare, seppur di poco, sopra lo zero.